

NORMA

ATTO PRIMO

Foresta sacra de' druidi. In mezzo la quercia d'Irminsul, al piè della quale vedesi la pietra druidica che serve d'altare. Colli in distanza sparsi di selve. È notte; lontani fuochi trapelano dai boschi.

Scena Prima

Al suono di marcia religiosa difilano le schiere de' Galli, indi la processione de' Druidi. Per ultimo Oroveso coi maggiori Sacerdoti.

OROVESO

Ite sul colle, o druidi,
ite a spiar ne' cieli
quando il suo disco argenteo
la nuova luna sveli;
ed il primier sorriso
del virginal suo viso
tre volte annunzi il mistico
bronzo sacerdotale!

DRUIDI

Il sacro vischio a mietere
Norma verrà?

OROVESO

Sì, Norma.

DRUIDI

Dell'aura tua profetica,
terribil dio, l'informa!
Sensi, o Irminsul, le inspira
d'odio ai Romani e d'ira.
Sensi che questa infrangano
pace per noi mortal.

OROVESO

Sì. Parlerà terribile
da queste quercie antiche,
sgombre farà le Gallie
dall'aquile nemiche,
e del suo scudo il suono,
pari al fragor del tuono,
nella città dei cesari
tremendo echeggerà.

OROVESO E DRUIDI

Luna, t'affretta a sorgere!
Norma all'altar verrà!

(Si allontanano tutti e si perdono nella foresta; di quando in quando si odono le loro voci risuonare in lontananza. Escono quindi da un lato Flavio e Pollione guardinghi e ravvolti nelle loro toghe.)

Scena Seconda

Pollione e Flavio.

POLLIONE

Svanir le voci! E dell'orrenda selva
libero è il varco.

FLAVIO

In quella selva è morte:
Norma tel disse.

POLLIONE

Profferisti un nome
che il cor m'agghiaccia.

ACTO PRIMERO

Bosque sagrado de los druidas. En medio el roble de Irminsul, a cuyo pie se ve la piedra druidica que sirve de altar. Colinas en distancia sembradas de árboles. De noche; fuegos lejanos traslucen en los bosques.

Escena Primera

Al son de una marcha religiosa desfilan las tropas de los galos, luego la procesión de los druidas. Por último, Oroveso con los sacerdotes mayores.

OROVESO

¡Id a la colina, oh druidas,
id a escudriñar en los cielos
cuándo la luna nueva
desvelará su disco argénteo!
¡Y la primera sonrisa
de su virginal rostro
tres veces la anuncie el místico
bronce sacerdotale!

DRUIDAS

¿Vendrá Norma
a segar el muérdago sagrado?

OROVESO

Sì, Norma.

DRUIDAS

¡De tu aura profética,
terrible dios, infórmala!
Inspírala, oh Irminsul, sentimientos
de odio y de ira a los romanos.
Sentimientos que quebranten esta
paz mortal para nosotros.

OROVESO

Sì. Hablará terrible
desde estos robles antiguos,
hará las Galias libres
de las águilas enemigas,
y el sonido de su escudo,
semejante al fragor del trueno,
en la ciudad de los césares
retumbará tremendo.

OROVESO Y DRUIDAS

¡Luna, apresúrate a surgir!
¡Norma vendrá al altar!

(Se alejan todos y se pierden en el bosque; de cuando en cuando se oyen sus voces resonar en la lejanía. Salen luego por un lado Flavio y Pollione con cautela y envueltos en sus togas.)

Escena Segunda

Pollione y Flavio.

POLLIONE

¡Se desvanecieron las voces! Y el paso
del horrendo bosque está libre.

FLAVIO

En ese bosque está la muerte:
te lo dijo Norma.

POLLIONE

Has pronunciado un nombre
que me hiela el corazón.

FLAVIO

Oh, che di' tu? L'amante!...
La madre de' tuoi figli!

POLLIONE

A me non puoi
far tu rampogna, ch'io mertar non senta.
Ma nel mio core è spenta
la prima fiamma, e un dio la spense,
un dio
nemico al mio riposo: ai piè mi veggo
l'abisso aperto, e in lui m'avvento io
stesso.

FLAVIO

Altra ameresti tu?

POLLIONE

Parla somnesso!
Un'altra, sì... Adalgisa...
Tu la vedrai... fior d'innocenza e riso,
di candore e d'amor.
Ministra al tempio
di questo dio di sangue,
ella v'appare
come raggio di stella
in ciel turbato.

FLAVIO

Misero amico! E amato
sei tu del pari?

POLLIONE

Io n'ho fidanza.

FLAVIO

E l'ira
non temi tu di Norma?

POLLIONE

Atroce, orrenda
me la presenta
il mio rimorso estremo...
un sogno...

FLAVIO

Ah! Narra.

POLLIONE

In rammentarlo io tremo.
Meco all'altar di Venere
era Adalgisa in Roma,
cinta di bende candide,
sparsa di fior la chioma;
udia d'Imene i cantici,
vedea fumar gl'incensi,
eran rapiti i sensi
di voluttade e amore.
Quando fra noi terribile
viene a locarsi un'ombra:
l'ampio mantel druidico
come un vapor l'ingombra;
cade sull'ara il folgore,
d'un vel si copre il giorno,
muto si spande intorno
un sepolcrale orror.
Più l'adorata vergine
io non mi trovo accanto;
n'odo da lunge un gemito,
misto de' figli al pianto...
Ed una voce orribile
echeggia in fondo al tempio:
«Norma così fa scempio
d'amante traditor!»

(Squilla il sacro bronzo.)

FLAVIO

Oh, ¿qué dices? ¡Tu amante!...
¡La madre de tus hijos!

POLLIONE

A mí no puedes hacerme
reproches que no sienta merecer.
Pero en mi corazón se ha extinguido
el primer ardor, y lo extinguió un dios,
un dios
enemigo de mi sosiego. Veo a mis pies
el abismo abierto, y yo mismo me arrojo
en él.

FLAVIO

¿Es que amas a otra?

POLLIONE

¡Habla bajo!
Sí, a otra... a Adalgisa...
Ya la verás... Flor de inocencia y alegría,
de candor y de amor.
Sacerdotisa en el templo
de este dios de sangre,
se muestra ella
como un rayo de estrella
en un cielo agitado.

FLAVIO

¡Desdichado amigo! ¿Y eres amado
en correspondencia?

POLLIONE

Tengo confianza.

FLAVIO

¿Y no temes
la ira de Norma?

POLLIONE

Atroz, horrenda
me la presenta
mi extremo remordimiento...
Un sueño...

FLAVIO

¡Ah! Narra.

POLLIONE

Tiemblo al recordarlo.
Estaba conmigo Adalgisa
en el altar de Venus en Roma,
ceñida con infulas blancas,
la cabellera cubierta de flores.
Oía los cánticos de Himeneo,
veía humear los inciensos,
mis sentidos estaban extasiados
de voluptuosidad y amor.
Cuando entre nosotros, terrible,
viene a situarse una sombra:
el amplio manto druidico
la envuelve como una neblina.
El rayo cae sobre el altar,
el día se cubre con un velo,
silencioso, en torno se expande
un horror sepulcral.
De la adorada virgen ya
no me encuentro cerca.
A lo lejos oigo un gemido,
mezclado con el llanto de mis hijos...
Y una voz horrible
retumba en el fondo del templo:
«¡Así hace escarnio Norma
de un amante traidor!»

(Resuena el bronzo sagrado.)

**FLAVIO**

Odi? I suoi riti a compiere Norma,
Norma dal tempio move.

DRUIDI

(lontani)

Sorta è la luna, o druidi.
Ite, profani, altrove!

FLAVIO

Vieni!

POLLIONE

Mi lascia.

FLAVIO

Ah, m'ascolta.

POLLIONE

Barbari!

FLAVIO

Fuggiam.

POLLIONE

Io vi preverrò!

FLAVIO

Vieni: Fuggiam... sorprendere...
scoprire alcun ti può.

POLLIONE

Traman congiure i barbari,
ma io li preverrò...
Me protegge, me difende
un poter maggior di loro:
è il pensier di lei che adoro,
è l'amor che m'infiammò.
Di quel Dio che a me contende
quella vergine celeste,
arderò le rie foreste,
l'empio altare abatterò.

(Partono rapidamente.)

Scena Terza

Druidi dal fondo, Sacerdotesse,
Guerrieri, Bardi,
Eubagi, Sacrificatori,
e in mezzo a tutti Oroveso.

CORO

Norma viene: le cinge la chioma
la verbena ai misteri sacrata;
in sua man come luna falcata
l'aurea falce diffonde splendor.
Ella viene, e la stella di Roma
sbigottita si copre d'un velo;
Irmisul corre i campi del cielo
qual cometa foriera d'orror.

Scena Quarta

Detti, Norma, Ministre.

*(Entra Norma in mezzo alle sue ministre.
Ha sciolti i capegli, la fronte circondata
di una corona di verbena, ed armata la
mano d'una falce d'oro. Si colloca sulla
pietra druidica, e volge gli occhi d'intorno
come ispirata. Tutti fanno silenzio.)*

FLAVIO

¿Oyes? Para cumplir sus ritos, Norma,
Norma viene del templo.

DRUIDAS

(distantes)

Ha salido la luna, oh druidas.
¡Idos, profanos, a otro lugar!

FLAVIO

¡Ven!

POLLIONE

Déjame.

FLAVIO

Ah, escúchame.

POLLIONE

¡Bárbaros!

FLAVIO

Huyamos.

POLLIONE

¡Yo os precederé!

FLAVIO

¡Ven! Huyamos... alguien puede
sorprenderte... descubrirte.

POLLIONE

Los bárbaros traman conjuras,
pero yo las prevendré...
Un poder mayor que el suyo
me protege, me defiende:
es el pensamiento de ella, a quien adoro,
es el amor que me enardeció.
De ese dios que me disputa
a esa virgen celeste,
quemaré sus malvados bosques,
derribaré el altar impío.

(Salen rápidamente.)

Escena Tercera

Druidas por el fondo, Sacerdotisas,
Guerreros, Bardos,
Eubages, Sacrificadores
y, en medio de todos, Oroveso.

CORO

Viene Norma, le ciñe la cabellera
la verbena consagrada para los misterios;
en su mano, como luna creciente,
la hoz áurea difunde esplendor.
Viene, y la estrella de Roma,
sobrecogida, se cubre con un velo;
Irmisul recorre los campos del cielo
cual cometa mensajero de horror.

Escena Cuarta

Dichos, Norma, Sacerdotisas.

*(Entra Norma en medio de sus
sacerdotisas. Lleva suelto el cabello,
la frente circundada por una corona de
verbena y la mano armada con una hoz
de oro. Se sitúa sobre la piedra druidica
y vuelve la mirada en torno como
inspirada. Todos guardan silencio.)*

NORMA

Sediziose voci,
voci di guerra avvi chi alzarsi attenda
presso all'ara del dio?
v'ha chi presume
dettar responsi alla veggente Norma,
e di Roma affrettar
il fato arcano?...
Ei non dipende da potere umano.

OROVESO

E fino a quando oppressi
ne vorrai tu?
Contaminate assai
non fur le patrie selve
e i templi aviti
dall'aquila latine?
Omnia di Brenno
oziosa non può starsi la spada.

UOMINI

Si brandisca una volta!

NORMA

E infranta cada.
Infranta, sí, se alcun di voi
Snudarla anzi tempo pretende.
Ancor non sono
della nostra vendetta i dì maturi.
Delle sicambre scuri
sono i pili romani ancor più forti.

OROVESO E UOMINI

E che t'annunzia il dio?
parla: quai sorti?

NORMA

Io ne' volumi arcani
leggo del cielo: in pagine di morte
della superba Roma è scritto il nome...
Ella un giorno morrà: ma non per voi.
Morrà per vizi suoi,
qual consunta morrà. L'ora aspettate,
l'ora fatal che compia
il gran decreto.
Pace v'intimo...
e il sacro vischio io mieto.

*(Falcia il vischio: le Sacerdotesse lo
raccolgono in canestri di vimini. Norma
si avvanza e stende le braccia al cielo. La
luna splende in tutta la sua luce. Tutti si
prostrano.)*

NORMA E MINISTRE

Casta diva, che inargenti
queste sacre antiche piante,
a noi volgi il bel sembiante
senza nube e senza vel.
Tempra, o Diva, tu de' cori ardenti,
tempra ancora lo zelo audace.
Spargi in terra quella pace
che regnar tu fai nel ciel.

NORMA

Fine al rito.
E il sacro bosco
sia disgombro dai profani.
Quando il nume irato e fosco
chieggia il sangue dei romani,
dal druidico delubro
la mia voce tuonerà.

NORMA

¿Hay voces sediciosas,
voces de guerra que se atreven a alzarse
junto al altar del dios?
¿Hay quien presume
de dictar respuestas a la vidente Norma
y de apresurar el destino
arcano de Roma?...
Ello no depende de poder humano.

OROVESO

¿Y hasta cuándo nos querrás
oprimidos?
¿No fueron suficientemente
contaminados los bosques patrios
y los templos ancestrales
por las águilas latinas?
La espada de Brenno
ya no puede permanecer ociosa.

HOMBRES

¡Empúñese de una vez!

NORMA

Y caiga quebrada.
Quebrada, sí, si alguno de vosotros
pretende desnudarla antes de tiempo.
Todavía no están
maduros los días de nuestra venganza.
Las hachas sicambres son
aún más fuertes que los pilums romanos.

OROVESO Y HOMBRES

¿Y qué te anuncia el dios?
¡Habla! ¿Qué suertes?

NORMA

Yo leo en los volúmenes arcanos
del cielo: en páginas de muerte, está
escrito el nombre de la soberbia Roma...
Un día morirá, pero no por vosotros.
Morirá por sus vicios,
morirá como una tísica. Esperad la hora,
la hora fatal en que se cumpla
el gran decreto.
Os intimo a la paz...
y siego el muérdago sagrado.

*(Siega el muérdago; las sacerdotisas lo
recogen en cestos de mimbre. Norma
avanza y tiende los brazos al cielo. La
luna resplandece en toda su luz. Todos
se postran.)*

NORMA Y SACERDOTISAS

¡Casta diosa, que iluminas
estos antiguos árboles sagrados,
vuelve hacia nosotros tu hermoso
semblante sin nubes y sin velos.
Templa, oh diosa, el hasta ahora celo
audaz de los corazones ardientes.
Esparce en la tierra esa paz
que tú haces reinan en el cielo.

NORMA

Poned fin al rito.
Y que el bosque sagrado
sea desalojado de los profanos.
Cuando el dios airado y sombrío
exija la sangre de los romanos,
mi voz tronará
desde el templo druidico.

NORMA

TUTTI

Tuoni, e un sol del popolo empio non isfugga al giusto scempio; e primier da noi percosso il Proconsole cadrà.

NORMA

Si, cadrà... punirlo io posso.
(Ma punirlo il cor non sa.)
(Ah! bello, a me ritorna del fido amor primiero, e contro il mondo intiero difesa a te sarò.
Ah! bello, a me ritorna del raggio tuo sereno e vita nel tuo seno e patria e cielo avrò.)

OROVESO E CORO

Sei lento, sì, sei lento, o giorno di vendetta, ma irato il dio t'affretta che il Tebro condannò!

(Norma parte, e tutti la seguono in ordine.)

Scena Quinta

Adalgisa sola.

ADALGISA

(entra)
Sgombra è la sacra selva, compiuto è il rito.
Sospirar non vista alfin poss'io, qui... dove a me s'offerse la prima volta quel fatal romano, che mi rende rubella al tempio, al dio!
Fosse l'ultima almen! -Vano desio!
Irresistibil forza qui mi trascina...
e di quel caro aspetto il cor si pasce...
e di sua cara voce l'aura che spira ripete il suono.
(corre a prostrarsi sulla pietra d'Irminsul)
Deh! Proteggimi, o dio! perduta io sono.

Scena Sesta

Pollione, Flavio, e detta.

POLLIONE

(a Flavio)
Eccola! Va, mi lascia, ragion non odo!

(Flavio parte.)

ADALGISA

(sbigottita)
Oh! Tu qui!

POLLIONE

Che veggo?
Piangevi tu?

ADALGISA

Pregava. Ah! t'allontana, pregar mi lascia!

TODOS

Que truene, y que ni uno solo del pueblo impío huya de la justa masacre; y el primero que caerá, golpeado por nosotros, será el procónsul.

NORMA

Si, caerá... Puedo castigarlo.
(Pero mi corazón no puede castigarlo.)
(¡Ah! Hermoso, regresa a mí el fiel amor primitivo, y contra el mundo entero seré defensa para ti.
¡Ah! Hermoso, tu rayo sereno regresa a mí y tendré vida en tu seno, y patria y cielo.)

OROVESO Y CORO

Eres lento, sí, eres lento, oh día de venganza, ¡pero el dios airado te apremia, pues ha condenado al Tíber!

(Norma sale y todos la siguen en orden.)

Escena Quinta

Adalgisa sola.

ADALGISA

(entra)
El bosque sagrado está despejado, se ha cumplido el rito.
¡Al fin puedo suspirar sin ser vista, aquí... donde se me ofreció por primera vez aquel fatal romano que me hace rebelde al templo, al dios!
¡Si al menos fuese la última! ¡Inútil deseo!
Una fuerza irresistible me arrastra aquí...
y mi corazón se alimenta de ese querido semblante...
y el aire que sopla repite el sonido de su querida voz.
(corre a postrarse en la piedra de Irminsul)
¡Ah! ¡Protégeme, oh dios! ¡Estoy perdida!

Escena Sexta

Pollione, Flavio y dicha.

POLLIONE

(a Flavio)
¡Aquí está! ¡Vete, déjame, no atiendo a la razón!

(Flavio sale.)

ADALGISA

(sorprendida)
¡Oh! ¡Tú aquí!

POLLIONE

¿Qué veo?
¿Llorabas?

ADALGISA

Rezaba. ¡Ah! ¡Aléjate, déjame rezar!

POLLIONE

Un dio tu preghi atroce crudele, avverso al tuo desire e al mio.
O mia diletta! il dio che invocar devi, è Amor.

ADALGISA

Amor! deh! taci, ch'io più non t'oda!

(Si allontana da lui.)

POLLIONE

E vuoi fuggirmi? e dove fuggir vuoi tu ch'io non ti segua?

ADALGISA

Al tempio, ai sacri altari che sposar giurai.

POLLIONE

Gli altari?... e il nostro amor?

ADALGISA

Io l'obbliai.

POLLIONE

Va, crudele, al dio spietato offri in dono il sangue mio.
Tutto, ah, tutto ei sia versato, ma lasciarti non poss'io: sol promessa al dio tu fosti, ma il tuo core a me si diede...
Ah! Non sai quel che mi costi perch'io mai rinunzi a te.

ADALGISA

E tu pure, ah, tu non sai quanto costi a me dolente!
All'altare che oltraggiai lieta andava ed innocente. il pensiero al cielo ergea e il mio dio vedeva in ciel...
Or per me spergiura e rea cielo e dio ricopre un vel.

POLLIONE

Ciel più puro e dèi migliori t'offro in Roma, ov'io mi reco.

ADALGISA

(colpita)
Parti forse?

POLLIONE

Ai nuovi albori.

ADALGISA

Parti? Ed io?...?

POLLIONE

Tu vieni meco.
De' tuoi riti è Amor più santo, a lui cedi, ah, cedi a me!

ADALGISA

(più commossa)
Ah! Non dirlo!

POLLIONE

Il dirò tanto, che ascoltato io sia da te.

OLLIONE

Rezas a un dios atroz, cruel, adverso a tu deseo y al mio.
¡Oh querida mía! El dios al que debes invocar es Amor.

ADALGISA

¡Amor! ¡Ah! ¡Calla, que no te oiga más!

(Se aleja de él.)

POLLIONE

¿Y quieres rehuirme? ¿Y adónde quieres huir que yo no te siga?

ADALGISA

Al templo, a los altares sagrados que juré desposar.

POLLIONE

¿Los altares?... ¿Y nuestro amor?

ADALGISA

Lo olvidé.

POLLIONE

Vete, cruel, ofrece como regalo al dios despiadado mi sangre.
¡Ah, que sea toda vertida, pero no puedo dejarte!
Al dios sólo le hiciste una promesa, pero a mí, se entregó tu corazón...
¡Ah! No sabes lo que me cuesta el que renuncie a ti.

ADALGISA

¡Y tú tampoco, ah, tú no sabes cuánto me cuestas a mí, doliente!
Feliz e inocente caminaba hacia el altar que ultrajé.
Alzaba al cielo el pensamiento y veía a mi dios en el cielo...
¡Ahora, perjura y rea, para mí cielo y dios están cubiertos con un velo!

POLLIONE

Un cielo más puro y dioses mejores te ofrezco en Roma, adonde me dirijo.

ADALGISA

(afectada)
¿Partes, acaso?

POLLIONE

Con la nueva alborada.

ADALGISA

¿Partes? ¿Y yo?...?

POLLIONE

Tú vienes conmigo.
¡De tus ritos, el del Amor es más santo, cede ante él, ah, cede ante mí!

ADALGISA

(más conmovida)
¡Ah! ¡No lo digas!

POLLIONE

Lo diré tanto hasta que me escuches.

**ADALGISA**

Deh, mi lascia!

POLLIONE

Ah! cedi, deh, cedi a me!

ADALGISA

Ah! non posso;
Mi proteggi, o giusto ciel!

POLLIONE

(con tutta la tenerezza)
Abbandonarmi così potresti?
Abbandonarmi così? Adalgisa! Adalgisa!
Vieni in Roma, ah, vieni, o cara,
dov'è amore, è gioia, è vita!
Inebriam nostr'alme a gara
del contento a cui ne invita...
Voce in cor parlar non senti,
che promette eterno ben?
Ah! Dà fede a' dolci accenti,
sposo tuo mi stringi al sen!

ADALGISA

(Ciel! Così parlar l'ascolto
sempre, ovunque, al tempio istesso...
con quegli occhi, con quel volto,
fin sull'ara il veggio impresso.
Ei trionfa del mio pianto,
del mio duol vittoria ottien.
Ciel! Mi togli al dolce incanto,
o l'error perdona almen!)

POLLIONE

Adalgisa!

ADALGISA

Ah! Mi risparmi
tua pietà maggior cordoglio!

POLLIONE

Adalgisa! E vuoi lasciarmi?

ADALGISA

No 'l poss'io... Seguir ti voglio!

POLLIONE

Qui, domani all'ora istessa...
verrai tu?

ADALGISA

Ne fo promessa.

POLLIONE

Giura.

ADALGISA

Giuro.

POLLIONE

Oh! mio contento!
Ti rammenta...

ADALGISA

Ah! Mi rammento.
Al mio dio sarò spergiura,
ma fedel a te sarò!

POLLIONE

L'amor tuo mi rassicura,
e il tuo dio sfidar saprò!

(Partono.)

ADALGISA

¡Ah, déjame!

POLLIONE

¡Ah! ¡Cede, ah, cede ante mí!

ADALGISA

¡Ah! ¡No puedo!
¡Protégeme, oh justo cielo!

POLLIONE

(con toda la ternura)
¿Podrías abandonarme así?
¿Abandonarme así? ¡Adalgisa! ¡Adalgisa!
¡Ven a Roma, ah ven, querida,
donde hay amor, hay alegría, hay vida!
Embriaguemos nuestras almas a porfía
con la alegría a la que nos invita...
¿No oyes hablar en tu corazón una voz
que promete eterna dicha?
¡Ah! ¡Cree en las dulces palabras,
y abrázame en tu seno como tu esposo!

ADALGISA

(¡Cielo! Así le oigo hablar siempre,
en todas partes, en el templo mismo...
Con esos ojos, con ese rostro,
hasta en el ara lo veo impresso.
Triunfa sobre mi llanto,
obtiene la victoria de mi dolor.
¡Cielo! ¡Librame del dulce encanto
o al menos perdona el yerro!)

POLLIONE

¡Adalgisa!

ADALGISA

¡Ah! ¡Que tu piedad
me evite un pesar mayor!

POLLIONE

¡Adalgisa! ¿Y quieres dejarme?

ADALGISA

No puedo... ¡Quiero seguirte!

POLLIONE

Aquí, mañana a la misma hora...
¿vendrás?

ADALGISA

Hago la promesa.

POLLIONE

Júralo.

ADALGISA

Lo juro.

POLLIONE

¡Oh, qué alegría la mía!
Acuérdate...

ADALGISA

¡Ah! Me acordaré.
¡Seré perjura a mi dios
pero a ti te seré fiel!

POLLIONE

¡Tu amor me tranquiliza
y sabré desafiar a tu dios!

(Salen.)

Abitazione di Norma.

Scena Settima

Norma, Clotilde: recano per mano due piccoli fanciulli.

NORMA

Vanne, e li ceta entrambi. –
Oltre l'usato
io tremo d'abbracciarli...

CLOTILDE

E qual ti turba
strano timor, che i figli tuoi rigetti?

NORMA

Non so. Diversi affetti
strazian quest'alma.
Amo in un punto ed odio
i figli miei... soffro in vederli, e soffro
s'io non li veggo. Non provato mai
sento un diletto ed un dolore insieme
d'esser lor madre.

CLOTILDE

E madre sei?

NORMA

No 'l fossi!

CLOTILDE

Qual rio contrasto!

NORMA

Immaginar non puossi,
mia Clotilde!... richiamato al Tebro
è Pollione.

CLOTILDE

E teco ei parte?

NORMA

Ei tace
il suo pensiero. Oh! s'ei fuggir tentasse,
e qui lasciarmi? se obbliar potesse
questi suoi figli!...

CLOTILDE

E il credi tu?

NORMA

Non l'oso.
È troppo tormentoso,
troppo orrendo è un tal dubbio. Alcu
s'avanza.
Va, li ceta.

*(Clotilde parte coi fanciulli. Norma li
abbraccia.)*

Scena Ottava

Entra Adalgisa.

NORMA

Adalgisa!

ADALGISA

(da lontano)
(Alma, costanza!)

Morada de Norma.

Escena Séptima

Norma, Clotilde; llevan de la mano dos niños pequeños.

NORMA

Vete y escóndelos a ambos.
Temo abrazarlos
más allá de lo habitual...

CLOTILDE

¿Y qué extraño temor
te turba que rechazas a tus hijos?

NORMA

No lo sé. Diversos sentimientos
torturan esta alma mía.
Amo y odio al mismo tiempo
a mis hijos... sufro al verlos, y sufro
si no los veo. Sin haberlo experimentado
jamás, siento deleite y dolor
de ser su madre.

CLOTILDE

¿Y eres madre?

NORMA

¡Ojalá no lo fuese!

CLOTILDE

¡Qué malvado contraste!

NORMA

¡No se puede imaginar,
Clotilde!... Reclaman a Pollione
al Tíber.

CLOTILDE

¿Y parte contigo?

NORMA

Se guarda
su pensamiento. Oh, ¿si intentase huir
y dejarme aquí? ¿Si se olvidara
de estos hijos suyos?

CLOTILDE

¿Y tú lo crees?

NORMA

No me atrevo.
Es demasiado dolorosa,
demasiado horrible una duda tal. Alguien
se acerca.
Vete, escóndelos.

*(Clotilde sale con los niños. Norma los
abraza antes.)*

Escena Octava

Entra Adalgisa.

NORMA

¡Adalgisa!

ADALGISA

(desde lejos)
(¡Alma, constancia!)

NORMA

NORMA

T'inoltra, o giovinetta,
t'inoltra. E perché tremi?
Udii che grave
a me segreto palesar tu voglia.

ADALGISA

È ver. Ma, deh, ti spoglia
della celeste austerità che splende
negli occhi tuoi... dammi coraggio, ond'io
senza alcun velo ti palesi il core!

(Si prostra; Norma la solleva.)

NORMA

M'abbraccia, e parla. Che t'affligge?

ADALGISA

(dopo un momento di esitazione)
Amore...
Non t'irritar... Lunga stagion pugnai
per soffocarlo:
ogni mia forza ei vinse,
ogni rimorso. Ah... tu non sai, pur dianzi
qual giuramento io fea...
fuggir dal tempio,
tradir l'altare a cui son io legata,
abbandonar la patria...

NORMA

Ahi! sventurata!
Del tuo primier mattino
già turbato è il sereno?
e come, e quando
nacque tal fiamma in te?

ADALGISA

Da un solo sguardo,
da un sol sospiro,
nella sacra selva,
a piè dell'ara ov'io pregava il dio.
Tremai! Sul labbro mio
si arrestò la preghiera e, tutta assorta
in quel leggiadro aspetto, un altro cielo
mirar credetti, un altro cielo in lui.

NORMA

(Oh! Rimembranza! io fui
così rapita al sol mirarlo in volto!)

ADALGISA

Ma non m'ascolti tu?

NORMA

Segui. T'ascolto.

ADALGISA

Sola, furtiva, al tempio
io l'aspettai sovente,
ed ogni dì più fervida
crebbe la fiamma ardente.

NORMA

(Io stessa... anch'io
arsi così. L'incanto suo fu il mio.)

ADALGISA

Vieni, ei dicea, concedi
ch'io mi ti prostri ai piedi.
Lascia che l'aura io spiri
dei dolci tuoi sospiri,
del tuo bel crin le anella
dammi, dammi poter baciar.

NORMA

Acércate, jovencita,
acércate. ¿Por qué tiemblas?
Oí que deseas
revelarme un grave secreto.

ADALGISA

Es verdad. Pero despójate
de la celeste austeridad que brilla
en tus ojos... ¡Dame valor, para que
sin velo alguno te descubra mi corazón!

(Se postra; Norma la levanta.)

NORMA

Abrázame y habla. ¿Qué te aflige?

ADALGISA

(tras un momento de vacilación)
El amor...
No te irrites... Largo tiempo luché
por sofocarlo.
Él venció todas mis fuerzas,
todos los remordimientos. Ah... no sabes
qué juramento hice hace poco...
Huir del templo,
traicionar el altar al que estoy ligada,
abandonar mi patria...

NORMA

¡Ah! ¡Desventurada!
¿Ya está turbada la tranquilidad
de tu primera juventud?
¿Y cómo y cuándo
nació tal llama en ti?

ADALGISA

Por una sola mirada,
por un solo suspiro,
en el bosque sagrado,
al pie del altar donde rezaba al dios.
¡Temblé! La plegaria se detuvo
sobre mis labios y, toda absorta
en aquel gallardo porte, creí
contemplar otro cielo en él.

NORMA

(¡Oh! ¡Recuerdos! ¡Yo fui
cautivada así sólo con mirarlo al rostro!)

ADALGISA

¿Pero no me escuchas?

NORMA

Sigue. Te escucho.

ADALGISA

Sola, furtiva, le esperé
en el templo a menudo,
y cada día la llama ardiente
crecía más ferviente.

NORMA

(Yo misma... también
me consumí así. Su encanto fue el mío.)

ADALGISA

Ven, decía él, permíteme
que me postre a tus pies.
Deja que respire el aura
de tus dulces suspiros,
dame los rizos de tu hermoso
cabello para poderlos besar.

NORMA

(Oh, cari accenti!
Così li profferia,
così trovava del mio cor la via.)

ADALGISA

Dolci qual arpa armonica
m'eran le sue parole,
negli occhi suoi sorridere
vedea più bello un sole.
Io fui perduta e il sono!
D'uopo ho del tuo perdono!
Deh! Tu mi reggi e guida!
Me rassicura, o sgrida,
salvami da me stessa,
salvami, salvami dal mio cor!

NORMA

Ah! Tergi il pianto!
Alma non trovi di pietade avara.
Te ancor non lega
eterno nodo all'ara.

ADALGISA

Ah! Ripeti, o ciel, ripetimi
si lusinghieri accenti!

NORMA

Ah! Sì, fa core e abbracciami.
Perdono e ti compiango.
Dai voti tuoi ti libero,
i tuoi legami io frango.
Al caro oggetto unita
vivrai felice ancor.

ADALGISA

Ripeti, o ciel, ripetimi
si lusinghieri accenti:
per te, per te s'acquetano
i lunghi miei tormenti.
Tu rendi a me la vita,
se non è colpa amor.

NORMA

Ma di': l'amato giovane
quale fra noi si noma?

ADALGISA

Culla non ebbe in Gallia:
Roma gli è patria.

NORMA

Roma!
Ed è? Prosegui...

Scena Nona

Pollione, e dette.

ADALGISA

Il mira.

NORMA

Ei! Pollion!

ADALGISA

Qual ira?

NORMA

Costui, costui dicesti?
Ben io compresi?

NORMA

(¡Oh queridas palabras!
Así las profería,
así encontraba el camino de mi corazón.)

ADALGISA

Sus palabras me eran
dulces como una armoniosa arpa,
en sus ojos veía
sonreír un sol más hermoso.
¡Me perdí, y lo estoy ahora!
¡Tengo necesidad de tu perdón!
¡Ah! ¡Sostenme y guíame!
Tranquilízame o repréndeme,
sálvame de mí misma,
sálvame, sálvame de mi corazón!

NORMA

¡Ah! ¡Enjuga tu llanto!
No hallas alma avara de piedad.
Todavía no te liga
al altar un vínculo eterno.

ADALGISA

¡Ah! Repite, oh cielos, repíteme
tan lisonjeras palabras!

NORMA

¡Ah! Sí, ten valor y abrázame.
Te perdono y te compadezco.
Te libero de tus votos,
rompo tus ataduras.
Unida con tu querido amor
aún vivirás feliz.

ADALGISA

¡Repite, oh cielos, repíteme
tan lisonjeras palabras!
Gracias a ti, gracias a ti se apaciguan
mis prolongados tormentos.
Tú me devuelves la vida,
si el amor no es pecado.

NORMA

Pero di, el amado joven
de entre los nuestros, ¿cómo se llama?

ADALGISA

No tuvo su cuna en Galia.
Su patria es Roma.

NORMA

¡Roma!
¿Y es? Prosigue...

Escena Novena

Pollione y dichas.

ADALGISA

Mírale.

NORMA

¡É! ¡Pollione!

ADALGISA

¿Qué ira te agita?

NORMA

¿Ése, ése has dicho?
¿He oído bien?

**ADALGISA**

Ah! sì.

POLLIONE

(inoltrandosi ad Adalgisa)
Misera te! Che festi?

ADALGISA

(smarrita)
Io?

NORMA

(a Pollione)
Tremi tu? per chi?

(Alcuni momenti di silenzio. Pollione è confuso, Adalgisa tremante e Norma fremente.)

NORMA

Oh, non tremare, o perfido,
ah, non tremare per lei!
Essa non è colpevole,
il malfattore tu sei...
Trema per te, fellon,
pei figli tuoi... per me...

ADALGISA

(tremante)
Che ascolto?... ah! Deh parla!
Taci? T'arretti! Ahimè!

NORMA

Oh! Di qual sei tu vittima
crudo e funesto inganno!
Pria che costui conoscare
t'era il morire men danno!
[Fonte d'eterne lagrime
l'empio a te pure aperse...
D'orribil vel coperse
l'aurora de' tuoi di.]
Fonte d'eterne lagrime
egli a te pur dischiuse;
come il mio cor deluse,
l'empio il tuo cor tradì.

POLLIONE

Norma! De' tuoi rimproveri
segno non farmi adesso.
Deh! A questa afflitta vergine
sia respirar concesso...
Cupra a quell'alma ingenua,
copra nostr'onte un velo...
Giudichi solo il cielo
qual più di noi falli.

ADALGISA

Oh, qual traspare orribile
dal tuo parlar mistero!
Trema il mio cor di chiedere,
trema d'udire il vero...
Tutta comprendo, o misera,
tutta la mia sventura,
essa non ha misura,
s'ei m'ingannò così!

NORMA

Perfido!

POLLIONE

(per allontanarsi)
Or basti.

ADALGISA

¡Ah! Sí.

POLLIONE

(dirigiéndose a Adalgisa)
¡Desdichada de ti! ¿Qué has hecho?

ADALGISA

(anonadada)
¿Yo?

NORMA

(a Pollione)
¿Tiemblas? ¿Por quién?

(Unos momentos de silencio. Pollione está confuso, Adalgisa trémula y Norma furiosa.)

NORMA

¡Oh, no tiembles, pérfido,
ah, no tiembles por ella!
Ella no es culpable,
eres tú el malhechor...
Tiembla por ti, felón,
por tus hijos... por mí...

ADALGISA

(temblando)
¿Qué escucho?... ¡Ah! ¡Habla!
¿Callas? ¡Retrocedes! ¡Ay de mí!

NORMA

¡Oh! ¡De qué cruel y funesto
engaño eres víctima!
¡Antes que conocer a éste
morir te sería menos doloroso!
[Fuente de eternas lágrimas
ha abierto el impío también para ti...
La aurora de tus días
se ha cubierto de un horrible velo.]
Fuente de eternas lágrimas
ha abierto también para ti;
igual que engañó a mi corazón,
el impío ha traicionado tu corazón.

POLLIONE

¡Norma! ¡No me hagas ahora
blanco de tus reproches!
¡Ah! Séale permitido respirar
a esta afligida virgen...
Que nuestra vergüenza cubra
con un velo a esa alma ingenua...
Sólo el cielo juzgue
quién de nosotros ha pecado más.

ADALGISA

¡Oh, que de tus palabras
trasluce, horrible, un misterio!
Mi corazón tiembla por preguntar,
tiembla de oír la verdad...
¡Oh misera de mí, comprendo
toda mi desventura,
que no tiene medida
si me engañó así!

NORMA

¡Pérfido!

POLLIONE

(disponiéndose a alejarse)
Ya basta.

NORMA

Fermati!

POLLIONE

(afferra Adalgisa)
Vieni...

ADALGISA

(dividendosi da lui)
Mi lascia, scostati...
tu sei di Norma sposo!
[Sposo sei tu infedele.]

POLLIONE

Qual io mi fossi obbligo...
l'amante tuo son io!
(con tutto il fuoco)
È mio destino amarti,
destin costei lasciar!

NORMA

(reprimendo il furore)
Ebben: lo compi... e parti!
(ad Adalgisa)
Seguilo.

ADALGISA

(supplichevole)
Ah, pria spirar!

NORMA

(fissa Pollione sino che prorompe)
Vanne, sì, mi lascia, indegno,
figli obblia, promesse, onore!
Maledetto dal mio sdegno
non godrai d'un empio amore!
Te sull'onde e te sui venti
seguiranno mie furie ardenti!
Mia vendetta e notte e giorno
ruggirà d'intorno a te!

POLLIONE

(disperatamente)
Fremi pure, e angoscia eterna
pur m'impredici il tuo furore!
Quest'amor che mi governa
è di te, di me maggiore...
Dio non v'ha che mali inventi
de' miei mali, ah, più cocenti!
Maledetto io fui quel giorno
che il destin m'offerse a te.

ADALGISA

(supplichevole a Norma)
Ah! Non fia ch'io costi
al tuo core sì rio dolore...
Sian frapposti e mari e monti
fra me sempre e il traditore!
Soffocar saprò i lamenti,
divorare i miei tormenti;
morirò perché ritorno
faccia il crudo ai figli, a te!

*(Squillano i sacri bronzi del tempio.
Norma è chiamata ai riti.)*

CORO

(di dentro)
Norma, Norma all'ara!
In tuon feroce
d'Irminsul tuonò la voce,
Norma, Norma al sacro altar!

NORMA

¡Detente!

POLLIONE

(afferra a Adalgisa)
Ven...

ADALGISA

(apartándose de él)
Déjame, apártate...
¡Eres el esposo de Norma!
[Eres un esposo infiel.]

POLLIONE

Lo que haya sido, lo olvido...
¡Soy tu amado!
(con toda la pasión)
¡Mi destino es amarte,
mi destino es dejarla a ella!

NORMA

(reprimiendo su furia)
Muy bien: ¡cúmplelo... y parte!
(a Adalgisa)
Síguele.

ADALGISA

(suplicando)
¡Ah, antes morir!

NORMA

(mira fijo a Pollione hasta que prorrumpe)
¡Vete, sí, déjame, indigno,
olvida a tus hijos, promesas, honor!
¡Maldecido por mi desprecio
no gozarás de un amor impío!
¡Sobre las olas y sobre los vientos
te seguirá mi furia ardiente!
¡Mi venganza noche y día
rugirá en torno a ti!

POLLIONE

(desesperadamente)
¡Tiemble pues, y que tu furor
me maldiga con la angustia eterna!
Este amor que me domina
es mayor que tú y que yo...
¡No hay Dios que invente males
más amargos que mis males!
Fui maldecido aquel día
en que el destino me ofreció a ti.

ADALGISA

(a Norma, suplicante)
¡Ah! No permitas que yo cause
tan cruel dolor a tu corazón...
¡Interpónganse mares y montes
por siempre entre el traidor y yo!
¡Sabré sofocar los lamentos,
devorar mis tormentos;
moriré para que el cruel
vuelva con tus hijos y contigo!

*(Repican las campanas sagradas del
templo. Norma es llamada a los ritos.)*

CORO

(desde dentro)
¡Norma, Norma, al altar!
¡Con tono feroz
ha tronado la voz de Irminsul,
Norma, Norma al altar sagrado!

NORMA

NORMA

Ah! Suon di morte!
Ah, va, per te qui pronta ell'è!

ADALGISA

Ah! Suon di morte s'intima a te,
Va, per te qui pronta ell'è,
Ah, fuggi!

POLLIONE

Ah! Qual suon!
Sì, la sprezzo, sì, ma prima
mi cadrà il tuo nume al piè!

(Norma respinge d'un braccio Pollione, e gli accenna di uscire. Pollione si allontana furente.)

FINE DELL' ATTO PRIMO

NORMA

¡Ah! ¡Sonido de muerte!
¡Ah, vete, ella está aquí dispuesta para ti!

ADALGISA

¡Ah! ¡Un sonido de muerte te conmina, vete, ella está aquí dispuesta para ti, ah, huye!

POLLIONE

¡Ah! ¡Qué sonido!
¡Sí, la desprecio, sí, pero antes caerá tu dios a mis pies!

(Norma rechaza con un gesto del brazo a Pollione y le indica que salga. Pollione se aleja furioso.)

FIN DEL ACTO PRIMERO

ATTO SECONDO

Interno dell'abitazione di Norma.
Da una parte un letto romano coperto di pelle d'orso. I figli di Norma sono addormentati.

Scena Prima

Norma.

(Entra con una lampa e un pugnale alla mano. Siede, e posa la lampa sopra una tavola. È pallida, contraffatta.)

NORMA

Dormono entrambi... non vedran la mano che li percuote.

Non pentirti, o core;
viver non ponno...

Qui supplizio, e in Roma
obbrobrio avrian, peggior supplizio assai;
schiavi d'una matrigna.

Ah! No! Giammai!

(sorge risoluta)

Muoiano, sì.

(fa un passo e si ferma)

Non posso avvicinarmi.

Un gel mi prende e in fronte
mi si solleva il crin. I figli uccido!...

(intenerendosi)

Teneri figli. Essi, pur dianzi
delizia mia, essi nel cui sorriso
il perdono del ciel mirar credei...

ed io li svenerò?...

di che son rei?

(silenzio)

Di Pollion son figli...

ecco il delitto. Essi per me son morti!

Muoian per lui:

e non sia pena che la sua somigli.

Feriam...

(s'incammina verso il letto; alza il pugnale; dà un grido inorridita; al grido i fanciulli si svegliano)

Ah! no! son miei figli!... miei figli!

(li abbraccia piangendo amaramente)

Oià!... Clotilde!

Scena Seconda

Clotilde, e detta.

(Entra Clotilde.)

NORMA

Corri, vola...

Adalgisa a me guida.

CLOTILDE

Ella qui presso
solitaria si aggira, e prega, e plora.

NORMA

Va.

(Clotilde parte.)

Si emendi il mio fallo,
e poi... si mora.

ACTO SEGUNDO

Interior de la morada de Norma.
A un lado, un lecho romano cubierto con pieles de oso. Los hijos de Norma están dormidos.

Escena Primera

Norma.

(Entra con una lámpara y un puñal en la mano. Se sienta y deja la lámpara sobre una mesa. Está pálida, alterada.)

NORMA

Ambos duermen... no verán la mano que les golpea.

No te arrepientas, corazón;
no pueden vivir...

Aquí sufrirían tormento, y en Roma
oprobio, un suplicio mucho peor.

Esclavos de una madrastra.

¡Ah! ¡No! ¡Jamás!

(se levanta, decidida)

Mueran, sí.

(da un paso y se detiene)

No puedo acercarme.

Un helor me invade y se me eriza el
cabello en la cabeza. ¡Mato a mis hijos!...

(enterneciéndose)

Tiernos, tiernos hijos. Ellos, mi deleite
hasta ahora, ellos, en cuya sonrisa
creí ver el perdón del cielo...

¿Y yo los mataré?...

¿De qué son culpables?

(silencio)

Son hijos de Pollione...

he ahí el crimen. ¡Ellos, muertos por mí!

Que mueran por él,

y no habrá pena que se iguale a la suya.

Hiramos...

(se encamina hacia el lecho; alza el puñal; da un grito, horrorizada; ante el grito, los niños se despiertan)

¡Ah! ¡No! ¡Son mis hijos!... ¡Mis hijos!

(los abraza llorando amargamente)

¡Hola!... ¡Clotilde!

Escena Segunda

Clotilde y dicha.

(Entra Clotilde.)

NORMA

Corre, vuela...

Tráeme a Adalgisa.

CLOTILDE

Ella ronda aquí cerca,
solitaria, y reza y llora.

NORMA

Ve.

(Clotilde sale.)

Enmiéndose mi yerro...
y luego... muramos.



Scena Terza

Adalgisa e Norma.

ADALGISA

(con timore)

Me chiami, o Norma?

(sbigottita)

Qual ti copre il volto
tristo pallor?

NORMA

Pallor di morte.

Io tutta l'onta mia ti rivelo.

Una preghiera sola,
odi, e l'adempì, se pietà pur merta
il presente mio duol, e il duol futuro.

ADALGISA

Tutto, tutto prometto.

NORMA

Il giura.

ADALGISA

Il giuro.

NORMA

Odi... purgar quest'aura
contaminata dalla mia presenza
ho risoluto; né trar meco io posso
questi infelici... a te li affido.

ADALGISA

Oh cielo!

A me li affidi?

NORMA

Nel romano campo
guidali a lui... che nominar non oso.

ADALGISA

Oh! Che mai chiedi?

NORMA

Sposo
ti sia men crudo; io gli perdono, e moro.

ADALGISA

Sposo? Ah, mai!

NORMA

Pei figli suoi t'imploro.
Deh! con te, con te li prendi,
li sostieni, li defendi...
Non ti chiedo onori e fasci:
a' tuoi figli ei fian serbati.
Prego sol che i miei non lasci
schiavi, abbiatti, abbandonati.
Basti a te che disprezzata
che tradita io fui per te.
Adalgisa, deh! ti muova
tanto strazio del mio cor.

ADALGISA

Norma, ah! Norma, ancora amata,
madre ancora sarai per me.

Tienti i figli, non fia mai
ch'io mi tolga a queste arene!

NORMA

Tu giurasti.

Escena Tercera

Adalgisa y Norma.

ADALGISA

(con temor)

¿Me llamas, Norma?

(desconcertada)

¿Qué triste palidez
cubre tu rostro?

NORMA

Una palidez de muerte.

Te descubro toda mi vergüenza.

Escucha sólo una súplica
y cúmplela, si también merece piedad
mi dolor presente y el dolor futuro.

ADALGISA

Todo, prometo todo.

NORMA

Júralo.

ADALGISA

Lo juro.

NORMA

Escucha... He decidido purgar
este aire contaminado por mi
presencia; no puedo arrastrar conmigo
a estos infelices... te los confío a ti.

ADALGISA

¡Oh cielo!

¿Me los confías a mí?

NORMA

Llévaseles al campamento romano
a él... a quien no me atrevo a nombrar.

ADALGISA

¡Oh! ¿Qué me pides?

NORMA

Que sea para ti esposo
menos cruel; yo le perdono y muero.

ADALGISA

¿Esposo? ¡Ah, nunca!

NORMA

Te lo imploro por sus hijos.
¡Ah! Contigo, tómalos contigo,
sostenlos, defiéndelos...
No te pido honores y poder:
que sean reservados para tus hijos.
Te ruego sólo que a los míos no dejes
esclavos, abyectos, abandonados.
Te baste que fui despreciada
y traicionada por ti.
¡Adalgisa, ah! Que te conmueva
tanto tormento de mi corazón.

ADALGISA

¡Norma, ah! Norma, todavía amada,
madre serás todavía para mí.

¡Conserva a tus hijos, no sucederá jamás
que me aleje de esta tierra!

NORMA

Juraste.

ADALGISA

Sì, giurai.

Ma il tuo bene, il sol tuo bene.

Vado al campo ed all'ingrato

tutti io reco i tuoi lamenti.

La pietà che m'hai destato

parlerà sublimi accenti.

Spera ah, spera, amor, natura

ridestarsi in lui vedrai.

Del suo cor son io sicura,

Norma ancor vi regnerà!

NORMA

Ch'io lo preghi?... ah, no! giammai!

No, più non t'odo... parti. Va'.

ADALGISA

Mira, o Norma, a' tuoi ginocchi

questi cari tuoi pargoletti!

Ah! Pietade di lor ti tocchi,

se non hai di te pietà!

NORMA

Ah! Perché, perché la mia costanza

vuoi scemar con molli affetti?

Più lusinghe, ah, più speranza

presso a morte un cor non ha!

ADALGISA

Cedi! Deh, cedi!

NORMA

Ah! Lasciami!

Ei t'ama.

ADALGISA

Ei già sen pente.

NORMA

E tu?

ADALGISA

L'amai. Quest'anima
sol l'amistade or sente.

NORMA

O giovinetta! E vuoi?

ADALGISA

Renderti i dritti tuoi,
o teco al cielo, agli uomini
giuro celarmi ognor.

NORMA

Sì... Hai vinto... Abbracciami.
Trovo un'amica ancor.

NORMA ED ADALGISA

Sì, fino all'ore estreme
compagna tua m'avrai.
Per ricovrarci insieme
ampia è la terra assai.
Teco del fato all'onte
ferma opporrò la fronte,
finché il tuo core a battere
io senta sul mio cor.

(Partono.)

ADALGISA

Sì, juré.

Pero tu bien, sólo tu bien.

Voy al campamento y llevaré

al ingrato todos tus lamentos.

La piedad que has despertado en mí

pronunciará palabras sublimes.

Espera, ah, espera, amor, naturaleza,

verás despertarse en él.

¡Sobre su corazón, estoy segura,

todavía reinará Norma!

NORMA

¿Qué yo le ruegue?... ¡Ah, no! ¡Jamás!

No, no te escucho más... parte. Vete.

ADALGISA

¡Mira, Norma, a estos queridos

infantes tuyos a tus rodillas!

¡Ah! ¡Que te conmueva la piedad hacia

ellos, si no tienes piedad de ti misma!

NORMA

¡Ah! ¿Por qué, por qué quieres menguar

mi constancia con tiernos afectos?

¡Ah, más lisonjas, más esperanza

no tiene un corazón próximo a la muerte!

ADALGISA

¡Cede! ¡Ah, cede!

NORMA

¡Ah! ¡Déjame!

Él te ama.

ADALGISA

Él ya se arrepiente.

NORMA

¿Y tú?

ADALGISA

Le amé. Esta alma
sólo siente ahora amistad.

NORMA

¡Oh jovencita! ¿Y quieres?

ADALGISA

Devolverte tus derechos,
o juro contigo al cielo, a los hombres
ocultarme por siempre.

NORMA

Sì... Has vencido... Abbrázame.
Todavía tengo una amiga.

NORMA Y ADALGISA

Sì, hasta la hora extrema
me tendrás como compañera tuya.
Para refugiarnos juntas,
amplia es la tierra.
Contigo, a la vergüenza del sino
opondré firme la frente,
hasta que sienta latir
tu corazón sobre mi corazón.

(Salen.)

NORMA

Luogo solitario presso il bosco dei Druidi, cinto da burroni e da caverne. In fondo un lago attraversato da un ponte di pietra.

Scena Quarta

Guerrrieri galli.

CORO I

Non parti?

CORO II

Finora è al campo. Tutto il dice: i ferì carmi, Il fragor, dell'armi il suon, dell'insegne il ventilar.

TUTTI

Attendiam, un breve inciampo non ci turbì, non ci arresti: e in silenzio il cor s'appresti la grand'opra a consumar.

Scena Quinta

Oroveso e detti.

OROVESO

(entrando)

Guerrrieri! A voi venirme credea foriero d'avvenir migliore! Il generoso ardore, l'ira che in sen vi bolle io credea secundar, ma il dio non volle.

GUERRIERI GALLI

Come? Le nostre selve l'abborrito proconsole non lascia? Non riede al Tebro?

OROVESO

Ma più temuto e fiero latino condottiero a Pollione succede.

GUERRIERI GALLI

E Norma il sa? Di pace è consigliera ancor?

OROVESO

Invan di Norma la mente investigai.

GUERRIERI GALLI

E che far pensi?

OROVESO

Al fato piegar la fronte, separarci, e nullo lasciar sospetto del fallito intento.

GUERRIERI GALLI

E finger sempre?

OROVESO

Cruda legge! Il sento. *(con ferocia)*

Ah! Del Tebro al giogo indegno Fremo io pure, all'armi anelo; ma nemico è sempre il cielo, ma consiglio è il simular.

Un lugar solitario cerca del bosque de los druidas, rodeado de barrancos y cavernas. Al fondo, un lago atravesado por un puente de piedra.

Escena Cuarta

Guerreros galos.

CORO I

¿No ha partido?

CORO II

Hasta ahora se halla en el campamento. Todo lo dice: los feroces cantos, el fragor y el sonido de las armas, el ondear de las enseñas.

TODOS

Esperemos, que no nos turbe, que no nos detenga un breve tropiezo. Y en silencio se prepare el corazón para consumir la gran obra.

Escena Quinta

Oroveso y dichos.

OROVESO

(entrando)

¡Guerreros! ¡A vosotros creí venir mensajero de un porvenir mejor! El generoso ardor, la ira que bulle en vuestros pechos creí secundar, pero el dios no quiso.

GUERREROS GALOS

¿Cómo? ¿Nuestros bosques no abandona el aborrecible procónsul? ¿No regresa al Tíber?

OROVESO

Pero un comandante latino más temible y altivo sucede a Pollione.

GUERREROS GALOS

¿Y Norma lo sabe? ¿Aún aconseja la paz?

OROVESO

En vano escudriñé la mente de Norma.

GUERREROS GALOS

¿Y qué piensas hacer?

OROVESO

Doblegar la frente ante el hado, separarnos, y no dejar ninguna sospecha de este intento fallido.

GUERREROS GALOS

¿Y seguir fingiendo?

OROVESO

¡Cruel ley! Lo siento. *(con ferocidad)*

¡Ah! Ante el yugo indigno del Tíber también yo tiemblo, anhelo las armas; pero el cielo sigue siendo enemigo, pero su consejo es simular.

GUERRIERI GALLI

Sì, fingiamo, se il finger giovi; ma il furor in sen si covi.

OROVESO

Divoriam in cor lo sdegno, tal che Roma estinto il creda. Di verrà, sì, che desto ei rieda più tremendo a divampar.

GUERRIERI GALLI

Guai per Roma allor che il segno dia dell'armi il sacro altar!

(Partono.)

Tempio d'Irminsul. Da un lato, l'ara dei Druidi.

Scena Sesta

Norma, indi Clotilde.

NORMA

Ei tornerà... Sì, mia fidanza è posta in Adalgisa.

Ei tornerà pentito, supplichevole, amante. Oh! a tal pensiero sparisce il nuvol nero che mi premea la fronte, e il sol m'arride come del primo amore ai di felici. *(Entra Clotilde.)* Clotilde!

CLOTILDE

O Norma! Uopo è d'ardir.

NORMA

Che dici?

CLOTILDE

Lassa!

NORMA

Favella.

CLOTILDE

Indarno parlò Adalgisa, e pianse.

NORMA

Ed io fidarmi di lei dovea? Di mano uscirmi, e bella del suo dolore, presentarsi all'empio ella tramava.

CLOTILDE

Ella ritorna al tempio. Triste, dolente, implora di profferir suoi voti.

NORMA

Ed egli?

CLOTILDE

Ed egli rapirla giura anco all'altar del nume.

GUERREROS GALOS

Sí, finjamos, si fingir favorece, pero que en el seno anide el furor.

OROVESO

Devoremos el desdén en el corazón, de tal modo que Roma lo crea extinto. Día llegará, sí, que despierto retorne para estallar más tremendo.

GUERREROS GALOS

¡Ay de Roma cuando el altar sagrado dé la señal para las armas!

(Salen.)

Templo de Irminsul. A un lado, el altar de los druidas.

Escena Sexta

Norma, después Clotilde.

NORMA

Él volverá... Sí, mi confianza está depositada en Adalgisa. Volverá arrepentido, suplicante, amante. ¡Oh! Ante tal pensamiento desaparece la nube negra que me oprímia la frente, y el sol me sonríe como en los días felices del primer amor. *(Entra Clotilde.)* ¡Clotilde!

CLOTILDE

¡Oh Norma! Se precisa valor.

NORMA

¿Qué dices?

CLOTILDE

¡Ay!

NORMA

Habla.

CLOTILDE

En vano habló y lloró Adalgisa.

NORMA

¿Y yo había de fiarme de ella? Ella tramaba escaparse de mis manos y presentarse ante el impio hermosa en su dolor.

CLOTILDE

Ella regresa al templo. Triste, dolente, implora pronunciar sus votos.

NORMA

¿Y él?

CLOTILDE

Y él jura raptarla incluso del altar del dios.

**NORMA**

Troppo il fellon presume.
Lo preven mia vendetta,
e qui di sangue,
sangue romano, scorreran torrenti.

(Norma si appressa all'ara e batte tre volte lo scudo d'Irminsul.)

OROVESO E CORO

(di dentro)

Squilla il bronzo del dio!

Scena Settima

Accorrono da varie parti Oroveso,
i Druidi, i Bardi e le Ministre.
A poco a poco il tempio
si riempie d'Armati.
Norma si colloca sull'altare.

OROVESO E CORO

Norma! Che fu? Percosso
lo scudo d'Irminsul, quali alla terra
decreti intima?

NORMA

Guerra,
strage, sterminio.

OROVESO E CORO

E a noi pur dianzi pace
s'imponea pel tuo labbro!

NORMA

Ed ira adesso,
stragi, furore e morti.
Il cantico di guerra alzate, o forti.

CORO

Guerra, guerra!

NORMA

Guerra, guerra! Sangue, sangue!
Vendetta! Strage, strage!

OROVESO E CORO

Guerra, guerra! Le galliche selve
quante han quercie
producon guerrier:
qual sul gregge fameliche belve,
sui Romani van essi a cader!
Sangue, sangue! Le galliche scuri
fino al tronco bagnate ne son!
Sovra i flutti dei Liguri impuri
ei gorgoglia con funebre suon!
Strage, strage, sterminio, vendetta!
Già comincia, si compie, s'affretta.
Come biadi da falci mietute
son di Roma le schiere cadute!
Tronchi i vanni, recisi gli artigli,
Abbattuta ecco l'aquila al suol!
A mirare il trionfo de' figli
ecco il dio sovra un raggio di sol!

OROVESO

Né compì il rito, o Norma?
Né la vittima accenni?

NORMA

Ella fia pronta.
Non mai l'altar tremendo
di vittime mancò. Ma qual tumulto?

NORMA

El felón presume mucho.
Mi venganza le precederá,
y aquí discurrirán
torrentes de sangre romana.

(Norma se acerca al altar y golpea tres veces el escudo de Irminsul.)

OROVESO Y CORO

(desde dentro)

¡Resuena el bronce del dios!

Escena Séptima

Acuden de distintas partes Oroveso, los
druidas, los bardos y las sacerdotisas.
Poco a poco el templo
se llena de hombres armados.
Norma se sitúa sobre el altar.

OROVESO Y CORO

¡Norma! ¿Qué sucede? Golpeado
el escudo de Irminsul, ¿qué decretos
impone a la tierra?

NORMA

Guerra,
estragos, exterminio.

OROVESO Y CORO

¡Y a nosotros hasta ahora mismo se nos
imponía paz por tus labios!

NORMA

E ahora ira,
estragos, furor y muertos.
Elevad el cántico de guerra, valientes.

CORO

¡Guerra, guerra!

NORMA

¡Guerra, guerra! ¡Sangre, sangre!
¡Venganza! ¡Estragos, estragos!

OROVESO Y CORO

¡Guerra, guerra! Los bosques galos
producen tantos guerreros
como robles tienen.
¡Igual que famélicas fieras sobre rebaños,
sobre los romanos van a caer!
¡Sangre, sangre! ¡Las hachas galas
están bañadas hasta el mango!
¡Sobre las aguas de los ligures impuros
borbotea con un fúnebre sonido!
¡Estragos, exterminio, venganza!
Ya comienza, se cumple, se apresura.
¡Como mieses segadas por hoces
caerán las legiones de Roma!
¡Truncadas las alas, cortadas las garras,
aquí está el águila abatida en el suelo!
¡Para contemplar el triunfo de sus hijos
aquí está el dios sobre un rayo de sol!

OROVESO

¿No cumples el rito, Norma?
¿Ni señalas a la víctima?

NORMA

Está preparada.
Nunca faltaron víctimas al altar
terrible. Pero ¿qué tumulto es ése?

Scena Ottava

Clotilde, frettolosa, e detti.

CLOTILDE

Al nostro tempio insulto
fece un romano. Nella sacra chiostra
delle vergini alunne egli fu còlto!

OROVESO E CORO

Un romano?

NORMA

(Che ascolto?
Se mai foss'egli?)

OROVESO E CORO

A noi vien tratto.

NORMA

(È desso!)

Scena Nona

Pollione fra Galli armati, e detti.

OROVESO E CORO

È Pollion!

NORMA

(Son vendicata adesso.)

OROVESO

(assai maestoso)
Sacriligo nemico, e chi ti spinse
a violar queste temute soglie,
a sfidar l'ira d'Irminsul?

POLLIONE

Ferisci;
ma non interrogarmi.

NORMA

(svelandosi)
Io ferir deggio.
Scostatevi.

POLLIONE

Chi veggio?
Norma!

NORMA

Sì, Norma.

OROVESO E CORO

Il sacro ferro impugna,
vendica il dio.

NORMA

(prende il pugnale dalle mani d'Oroveso)
Sì. Feriam.

(Si arresta.)

OROVESO E CORO

Tu tremi?

NORMA

(Ah! Non poss'io.)

OROVESO E CORO

Che fia? Perché t'arresti?

Escena Octava

Clotilde, apresurada, y dichos.

CLOTILDE

Un romano ha insultado nuestro
templo. ¡Ha sido sorprendido en el
claustro sagrado de las vírgenes novicias!

OROVESO Y CORO

¿Un romano?

NORMA

(¿Qué oigo?
¿Y si fuera él?)

OROVESO Y CORO

Sea traído a nosotros.

NORMA

(¡Es él!)

Escena Novena

Pollione entre galos armados y dichos.

OROVESO Y CORO

¡Es Pollione!

NORMA

(Ahora soy vengada.)

OROVESO

(muy majestuoso)
Sacriligo enemigo, ¿quién te empujó
a violar estos temidos umbrales,
a desafiar la ira de Irminsul?

POLLIONE

Matadme.
Pero no me interroguéis.

NORMA

(mostrándose)
Yo debo golpear.
Apartaos.

POLLIONE

¿A quién veo?
¡Norma!

NORMA

Sì, Norma.

OROVESO Y CORO

Empuña el cuchillo sagrado,
venga al dios.

NORMA

(toma el puñal de manos de Oroveso)
Sì. Golpeemos.

(Se detiene.)

OROVESO Y CORO

¿Tiembblas?

NORMA

(¡Ah! No puedo.)

OROVESO Y CORO

¿Qué sucede? ¿Por qué te detienes?

NORMA

NORMA

(Poss'io sentir pietà?)

OROVESO E CORO

Ferisci!

NORMA

Io deggio interrogarlo... investigar qual sia l'insidiata o complice ministra che il profano persuase a fallo estremo. Ite per poco.

OROVESO E CORO

(Che far pensa?)

POLLIONE

(Io fremo.)

(Oroveso e il coro si ritirano. Il tempio rimane sgombro.)

Scena Decima

Norma e Pollione.

NORMA

In mia man alfin tu sei: niun potria spezzar tuoi nodi. Io lo posso.

POLLIONE

Tu nol dêi.

NORMA

Io lo voglio.

POLLIONE

E come?

NORMA

M'odi.
Pel tuo dio, pei figli tuoi,
giurar dêi che d'ora in poi
Adalgisa fuggirai,
all'altar non la torrai,
e la vita io ti perdono,
e mai più ti rivedrò.
Giura.

POLLIONE

No: sî vil non sono.

NORMA

Giura, giura!

POLLIONE

Ah! Pria morrò!

NORMA

Non sai tu che il mio furore
passa il tuo?

POLLIONE

Ch'ei piombi attendo.

NORMA

Non sai tu che ai figli in core
questo ferro...

NORMA

(¿Puedo sentir piedad?)

OROVESO Y CORO

¡Golpea!

NORMA

Debo interrogarle... indagar quién ha sido la insidiada o sacerdotisa cómplice que persuadió al profano para el terrible pecado. Salid un instante.

OROVESO Y CORO

(¿Qué piensa hacer?)

POLLIONE

(Tiemblo.)

(Oroveso y el coro se retiran. El templo permanece vacío.)

Escena Décima

Norma y Pollione.

NORMA

Por fin estás en mis manos; nadie podría romper tus ligaduras. Yo puedo.

POLLIONE

No debes hacerlo.

NORMA

Lo quiero.

POLLIONE

¿Y cómo?

NORMA

Escúchame.
Por tu dios, por tus hijos,
debes jurar que de ahora en adelante
evitarás a Adalgisa,
que no la llevarás al altar,
y te perdonaré la vida,
y nunca más volveré a verte.
Jura.

POLLIONE

No, no soy tan vil.

NORMA

¡Jura, jura!

POLLIONE

¡Ah! ¡Antes moriré!

NORMA

¿No sabes que mi furor
excede al tuyo?

POLLIONE

Estoy esperando que caiga sobre mí

NORMA

No sabes que este puñal a nuestros
hijos, en el corazón...

POLLIONE

Oh dio! Che intendo?

NORMA

(con pianto lacerante)
Sì, sovr'essi alzai la punta.
Vedi, vedi a che son giunta!
Non ferii, ma tosto, adesso
consumar potrei l'eccesso...
un istante, e d'esser madre
mi poss'io dimenticare!

POLLIONE

Ah! Crudele, in sen del padre
il pugnàl tu dêi vibrar!
A me il porgi.

NORMA

A te?

POLLIONE

Che spento
cada io solo!

NORMA

Solo? Tutti!
I romani a cento a cento
fian mietuti, fian distrutti...
e Adalgisa...

POLLIONE

Ahimè!

NORMA

Infedele
a' suoi voti...

POLLIONE

Ebben, crudele?

NORMA

Adalgisa fia punita;
nelle fiamme perirà!

POLLIONE

Ah! Ti prendi la mia vita,
ma di lei, di lei pietà!

NORMA

Pregghi alfine? indegno! È tardi.
Nel suo cor ti vo' ferire,
sì, nel suo cor ti vo' ferire!
Già mi pasco ne' tuoi sguardi,
del tuo duol, del suo morire,
posso alfine, io posso farti
infelice al par di me!

POLLIONE

Ah! T'appaghi il mio terrore;
al tuo piè son io piangente...
In me sfoga il tuo furore,
ma risparmia un'innocente:
basti, basti a vendicarti
ch'io mi sveni innanzi a te!

POLLIONE

Dammi quel ferro!

NORMA

Che osi?
Scostati!

POLLIONE

¡Oh dios! ¿Qué oigo?

NORMA

(con llanto lacerante)
Sì, sobre ellos alcé la punta.
¡Mira, mira a lo que he llegado!
No les herí, pero, ahora, rápidamente,
podría consumir el crimen...
¡Un instante, y me puedo olvidar
de ser madre!

POLLIONE

¡Ah! ¡Cruel, en el pecho del padre
debes hundir el puñal!
Dámelo.

NORMA

¿A ti?

POLLIONE

¡Que caiga muerto
sólo yo!

NORMA

¿Sólo? ¡Todos!
Los romanos, a cientos,
serán segados, serán destruidos,
y Adalgisa...

POLLIONE

¡Ay!

NORMA

Infiel
a sus votos...

POLLIONE

¿Y bien, cruel?

NORMA

Adalgisa será castigada;
¡morirá en las llamas!

POLLIONE

¡Ah! ¡Toma mi vida,
pero de ella, de ella ten piedad!

NORMA

¿Al fin suplicas? ¡Indigno! Es tarde.
¡Voy a herirte en su corazón,
sí, en su corazón voy a herirte!
¡Ya me recreo con tus miradas,
con tu dolor, con su muerte,
al fin puedo hacerte
igual de infeliz que yo!

POLLIONE

¡Ah! Que mi terror te satisfaga.
Estoy a tus pies, lloroso...
Desahoga tu furor en mí,
pero perdona a un inocente.
¡Baste, baste para vengarte
que me mate delante de ti!

POLLIONE

¡Dame ese puñal!

NORMA

¿Qué intentas?
¡Apártate!

**POLLIONE**

Il ferro, il ferro!

NORMA

Olà, ministri,
sacerdoti, accorrete!

Scena Última

Ritornano Oroveso, i Druidi,
i Bardi e i Guerrieri.

NORMA

All'ira vostra
nuova vittima io svelo.
Una spergiura sacerdotessa
i sacri voti infranse,
tradi la patria,
e il dio degli avi offese.

OROVESO E CORO

Oh delitto! Oh furor! La fa palese!

NORMA

Sì, preparate il rogo!

POLLIONE

Oh! Ancor ti prego,
Norma, pietà!

OROVESO E CORO

La svela!

NORMA

Udite. (Io rea
l'innocente accusar del fallo mio?)

OROVESO E CORO

Parla. Chi è dessa?

POLLIONE

Ah! Non lo dir!

NORMA

Son io.

OROVESO E CORO

Tu! Norma!

NORMA

Io stessa. Il rogo ergete.

OROVESO E CORO

(D'orrore io gelo!)

POLLIONE

(Mi manca il cor!)

OROVESO E CORO

Tu delinquente!

POLLIONE

Non le credete!

NORMA

Norma non mente.

OROVESO

Oh! Mio rossor!

CORO

Oh! Quale orror!

POLLIONE

¡El puñal, el puñal!

NORMA

¡Hola, ministros,
sacerdotes, acudid!

Escena Última

Regresan Oroveso, los druidas,
los bardos y los guerreros.

NORMA

Para vuestra ira
revelo una nueva víctima.
Una sacerdotisa perjura
quebrantó los votos sagrados,
traicionó a la patria
y ofendió al dios de sus ancestros.

OROVESO Y CORO

¡Oh crimen! ¡Oh furor! ¡Muéstrala!

NORMA

¡Sí, preparad la hoguera!

POLLIONE

¡Oh! ¡Otra vez te suplico,
Norma, piedad!

OROVESO Y CORO

¡Muéstrala!

NORMA

Oíd. (Yo misma rea,
¿acusar a la inocente de mi yerro?)

OROVESO Y CORO

Habla. ¿Quién es ella?

POLLIONE

¡Ah! ¡No lo digas!

NORMA

Soy yo.

OROVESO Y CORO

¡Tú! ¡Norma!

NORMA

Yo misma. Erguid la hoguera.

OROVESO Y CORO

(¡Me hielo de horror!)

POLLIONE

(¡Me falla el corazón!)

OROVESO Y CORO

¡Tú, criminal!

POLLIONE

¡No la creáis!

NORMA

Norma no miente.

OROVESO

¡Oh! ¡Qué vergüenza la mía!

CORO

¡Oh! ¡Qué horror!

NORMA

Qual cor tradisti,
qual cor perdesti
quest'ora orrenda ti manifesti.
Da me fuggire tentasti invano:
cruel romano, tu sei con me.
Un nume, un fato di te più forte
ci vuole uniti in vita e in morte.
Sul rogo istesso che mi divora,
sotterra ancora sarò con te.

POLLIONE

Ah! Troppo tardi t'ho conosciuta!
Sublime donna, io t'ho perduta...
Col mio rimorso è amor rinato,
più disperato, furente egli è!
Moriamo insieme, ah, sì, moriamo!
L'estremo accento sarà ch'io t'amo.
(crescendo di passione)
Ma tu morendo, non m'abborrire,
pria di morire, perdona a me!

OROVESO E CORO

Oh! In te ritorna, ci rassicura;
canuto padre te ne scongiura,
di' che deliri, di' che tu menti,
che stolti accenti uscir da te!
Il dio severo che qui t'intende,
se stassi muto, se il tuon sospende,
indizio è questo, indizio espresso
che tanto eccesso punir non de'!
Norma! deh! Norma, scolpati...
Taci? Ne ascolti appena?

(Norma si troverà vicina a Pollione, che solo sente le sue parole.)

NORMA

(scuotendosi con grido)
Cielo! E i miei figli?

POLLIONE

Ahi! Miseri!

NORMA

(volgendosi a Pollione)
I nostri figli?

POLLIONE

Oh pena!

OROVESO E CORO

Norma sei rea?

NORMA

Sì, rea,
oltre ogni umana idea.

(Norma, come colpita da un'idea, s'incammina verso il padre. Pollione, in tutta questa scena osserverà con agitazione i movimenti di Norma ed Oroveso.)

OROVESO E CORO

Empia!

NORMA

(ad Oroveso)
Tu m'odi.

NORMA

Qué corazón traicionaste,
qué corazón perdiste,
te lo manifeste esta hora horrenda.
En vano intentaste huir de mí:
cruel romano, estás conmigo.
Un dios, un hado más fuerte que tú
nos quiere unidos en vida y en muerte.
Sobre la misma hoguera que me devore,
incluso sepultada, estaré contigo.

POLLIONE

¡Ah! ¡Demasiado tarde te he conocido!
¡Sublime mujer, te he perdido!... ¡Con
mi remordimiento ha renacido el amor,
y es más desesperado, más furioso!
¡Muramos juntos, ah, sí, muramos!
Mi última palabra será que te amo.
(con pasión creciente)
¡Pero tú, al morir, no me aborrezcas,
antes de morir, perdóname!

OROVESO Y CORO

¡Oh! ¡Vuelve en ti, tranquilízanos!
Tu canoso padre te lo implora,
di que deliras, di que mientes,
que salieron de ti palabras necias!
¡El severo dios que aquí te escucha,
si permanece mudo, si suspende el
trueno, es indicio, indicio expreso
de que no debe castigar tanto exceso!
¡Norma! ¡Ah! Norma, defiéndete...
¿Callas? ¿Ni siquiera escuchas?

(Norma se encontrará cerca de Pollione y sólo él oye sus palabras.)

NORMA

(sacudiéndose con un grito)
¡Cielo! ¿Y mis hijos?

POLLIONE

¡Ay! ¡Miseros!

NORMA

(volviéndose a Pollione)
¿Nuestros hijos?

POLLIONE

¡Oh, qué dolor!

OROVESO Y CORO

Norma, ¿eres culpable?

NORMA

Sí, culpable,
más allá de toda imaginación humana.

(Norma, como asaltada por una idea, se dirige hacia su padre. Pollione, en toda esta escena, observará con agitación los movimientos de Norma y Oroveso.)

OROVESO Y CORO

¡Impia!

NORMA

(a Oroveso)
Escúchame.

NORMA

OROVESO

Scostati.

NORMA

(a stento trascinandolo in disparte)

Deh! M'odi!

OROVESO

Oh, mio dolor!

NORMA

(piano ad Orovoso)

Son madre...

OROVESO

Madre!

NORMA

Acquetati...

Clotilde ha i figli miei...

Tu li raccogli, e ai barbari

gl'invola insiem con lei.

OROVESO

No... giammai! Va... lasciami.

NORMA

Ah! Padre! Ah! Padre!

Un prego ancor.

(s'inginocchia; sempre piano ad Orovoso)

Deh! Non volerli vittime

del mio fatale errore!

Deh! Non troncar sul fiore

quell'innocente età!

Pensa che son tuo sangue,

abbi di lor pietade!

Padre, tu piangi?

Piangi e perdona!

Ah! Tu perdoni!

Quel pianto il dice.

Io più non chiedo. Io son felice.

Ah, più non chiedo!

Contenta il rogo io ascenderò!

OROVESO

Oppresso è il core.

NORMA

Piangi e perdona!

OROVESO

Ha vinto amore.

NORMA

Ah! Tu perdoni! Quel pianto il dice.

Io più non chiedo. Io son felice.

Contenta il rogo io ascenderò.

POLLIONE

Ah, più non chiedo. - Io son felice.

Contento il rogo - io ascenderò.

OROVESO

Ah! Consolarmene mai non potrò!

NORMA

Tu me 'l prometti?...

OROVESO

Io te 'l prometto.

OROVESO

Apártate.

NORMA

(a duras penas arrastrándolo aparte)

¡Ah! ¡Escúchame!

OROVESO

¡Oh, mi dolor!

NORMA

(en voz baja a Orovoso)

Soy madre...

OROVESO

¡Madre!

NORMA

Cálmate...

Clotilde tiene a mis hijos...

Acógelos tú, y aléjalos

de los bárbaros junto con ella.

OROVESO

No... ¡Jamás! Vete... Déjame.

NORMA

¡Ah! Padre! ¡Ah! ¡Padre!

Un ruego más.

(se arrodilla; siempre quedo a Orovoso)

¡Ah! ¡No los quieras víctimas

de mi fatal yerro!

¡Ah! ¡No trunques en su flor

esa inocente edad!

¡Piensa que son tu sangre,

ten piedad de ellos!

Padre, ¿lloras?

¡Llora y perdona!

¡Ah! ¡Perdonas!

Ese llanto lo dice.

No pido más. Soy feliz.

¡Ah, no pido más!

¡Subiré dichosa a la hoguera!

OROVESO

Mi corazón está oprimido.

NORMA

¡Llora y perdona!

OROVESO

El amor ha vencido.

NORMA

¡Ah! ¡Perdonas! Ese llanto lo dice.

No pido más. Soy feliz.

Subiré dichosa a la hoguera.

POLLIONE

Ah, no pido más. Soy feliz.

Subiré dichoso a la hoguera.

OROVESO

¡Ah! ¡Jamás podré consolarme!

NORMA

¿Me lo prometes?...

OROVESO

Te lo prometo.

CORO

Piange!... prega!... che mai spera?

Qui respinta è la preghiera!

Le si spogli il crin del serto,

sia coperta di squallor!

(I druidi coprono d'un velo nero la

sacerdotessa.)

Vanne al rogo; ed il tuo scempio

purghi l'ara e lavi il tempio,

maledetta estinta ancor!

OROVESO

Va, infelice!

NORMA

(incamminandosi)

Padre, addio!

POLLIONE

Il tuo rogo, o Norma, è il mio.

NORMA

(si volge ancora una volta)

Padre!... Addio!...

OROVESO

(la guarda)

Addio!...

POLLIONE

Là più santo

incomincia eterno amor.

OROVESO

Sgorga alfin, prorompi, o pianto,

sei permesso a un genitor.

(Pollione e Norma sono trascinati al

rogo.)

FINE DE LA TRAGEDIA

CORO

¡Llora!... ¡Suplica!... ¿Qué espera?

¡Aquí su súplica es rechazada!

¡Que despojen su cabello de la corona,

que sea cubierta de miseria!

(Los druidas cubren con un velo negro a

la sacerdotisa.)

¡Ve al fuego, y que tu tormento

purgue el ara y lave el templo,

maldita incluso muerta!

OROVESO

¡Ve, infeliz!

NORMA

(encaminándose)

¡Padre, adiós!

POLLIONE

¡Tu hoguera, oh Norma, es la mía!

NORMA

(se vuelve una vez más)

¡Padre!... ¡Adiós!...

OROVESO

(la mira)

¡Adiós!...

POLLIONE

Allí, más santo,

comienza un amor eterno.

OROVESO

Que surja al fin, irrumpe, oh llanto,

pues a un padre le estás permitido.

(Pollione y Norma son arrastrados a la

hoguera.)

FIN DE LA TRAGEDIA